LA PATRIA DEL FRIULI

Martedì 7 Luglio 1903 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno XXVII — N. 161

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell' Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Rumenia, Russia, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 18; mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

Di ora in ora.

Le notizie dal Vaticano di ora in ora vengono più emozionanti e i Giornali parlano di Leone XIII come se il Pontefice fosse già morto. L' interessamento di Roma è indizio della venerazione universale per le virtù di lui, che in così lunghi anni fu prigioniero volontario nei Palazzi Vaticani, quantunque con Pio IX fosse scomparso il Papa-Re. Anche la Diplomazia, tra cui Papa Peci godeva fama di sottile ingegno e di abilità più che il Cardinale Rampolla suo Segretario di Stato, segue con attenzione quanto il telegrafo narra sulle ultime ore di vita che rimangono ad un Pontefice, il quale, perduto il Potere regio, trovò modo di intervenire con parola sapiente in tutte le questioni sociali che da qualche tempo agitano il mondo. Anche Re Vittorio da Racconigi volle essere informato a tutte le ore sulle condizioni di salute del Pontefice, a mezzo di Monsignor Lanza capellano di Corte. Delicato pensiero, che onora il Re d' Italia e dimostra non impossibile una conciliazione in tempo non lontano. Alla quale, il nome del nuovo Papa, potendo essere altamente significativo, i Giornali già istituiscono ipotesi circa la maggior probabilità di essa coi nomi dei Cardinali papabili.

E non è da oggi che tra i Principi della Chiesa sono taluni predestinati alla Tiara e anche ora s' insiste a favore degli Eminentissimi Gotti, Svampa, Serafino Vannutelli e Sarto, e riguardo al Cardinale di Venezia corse perfino la voce che lo stesso Leone XIII abbialo preconizzato qual suo Successore.

Ma, se la elezione del nuovo Papa può interessare, come dicemmo ieri, le Potenze cattoliche ed anche Germania, Russia ed Inghilterra, all' Italia dovrebbe essere gradita preferibilmente quella di un Cardinale Piemontese od anche Veneto, e meno gradita qualora cadesse su un Cardinale nato nelle Provincie ex Pontificie.

Intanto, sembra che il Governo predisponga per il prossimo Conclave, e la cura massima per esso spetterà all' on. Zanardelli che siede a Palazzo Braschi e già dispose per servizi militari e di ordine pubblico attorno la Piazza di S. Pietro ed i Palazzi Vaticani. Che se l' on. Crispi alla morte di Pio IX seppe tutelare il Conclave, Zanardelli anche in questa occasione darà nuova prova di fine accorgimento e di liberale animo, sì da uniformare l' azione sua ai sommi criteri teorici del programma di Governo con cui salì al Potere.

Ed è forse nella consapevolezza di questi intendimenti del Presidente del Consiglio, che in nessun Giornale, mentre di ora in ora attendesi la notizia della morte del Papa, si osò ripetere una voce che corse in passato più volte, cioè che il Sacro Collegio potesse fuori di Roma tenere il Conclave.

Se tale strana proposta fosse nella mente dei Cardinali più intransigenti, crediamo che nessuna Potenza cattolica sarebbe oggi propensa a che sul suo territorio si raccogliessero i porporati per eleggere un nuovo Papa. Al contrario tutte le Potenze, alleate od amiche dell' Italia, devono riconoscere che in Roma e non altrove è convenevole che venga eletto il Successore di Leone XIII.

G.

Regione Giulia - Venezia Giulia.

Ci scrivono:

Alle disposizioni pubblicate dalla Luogotenenza di Trieste sul commercio del pollame vivo da introdursi a Trieste rifermate nella *Patria* di sabato in quella parte di dicitura che quell' autorità provinciale chiama il cosidetto Litorale Austriaco con Regione Giulia.

Ebbene tale nome pare sia entrato nelle abitudini di quelle autorità, dopo che fu a Trieste il ministro del commercio austriaco barone Call e dopo che il Luogotenente di Trieste salutò quel ministro dicendo che la seconda congiunzione ferroviaria di Trieste coll' interno della Monarchia apporterà grandi vantaggi alla regione Giulia.

Quello che poi le autorità austriache non vogliono tollerare, e sequestrano persino i giornali che lo stampano è quando si parla di Venezia Giulia.

Tale titolo venne proposto dopo il 66 dal senatore Ascoli, accettato da geografi e patriotti, ma sempre respinto dalle autorità tanto politiche che giudiziarie dell' Austria.

Loubet a Londra.

Ieri, il presidente della Repubblica francese Loubet è giunto a Londra. Re Edoardo gli andò incontro alla Stazione, e non appena Loubet scese dal Treno lo salutò con molta cordialità. Poi, con i principi membri delle famiglia reale, in lungo corteo di vetture, fra cordoni militari, Loubet fu accompagnato al palazzo assegnatogli. Folla enorme acclamò durante l' intero tragitto.

Interessi provinciali.

(Continuazione e fine vedi numero di ieri)

Gli argomenti da trattarsi in Consiglio provinciale.

Da II a V. — Si tratta di ratifiche a deliberazioni d' urgenza prese dalla Deputazione provinciale, sulle quali non probabilmente non vi sarà discussione.

VI. Determinazione delle epoche in cui può essere esercitata la caccia durante l' anno venatorio 1903-1904. Comincia la relazione (avv. cav. L. Sostero) col ricordare l' opera delle due istituzioni aventi lo scopo (ch' è aspirazione comune, generale in tutta la provincia) di proteggere la selvaggina, per impedire il suo rapido decrescere, gravemente dannoso alla caccia ed all' agricoltura: cioè, la Commissione provinciale per la repressione della caccia abusiva e il Circolo dei cacciatori friulani. Constata che l' opera loro riuscì utile sotto tutti i riguardi, e che perciò — «meritano — dice — un sincero plauso da tutti noi e da tutti i cacciatori in genere.» Commissione e Circolo trovarono che varie sono le cause che conducono alla distruzione della selvaggina e che molteplici sarebbero i rimedi per impedirla.

E' aspirazione comune, generale in tutta la provincia, di proteggere la selvaggina, per impedire il suo rapido decrescere, che gravemente danneggia la caccia e l' agricoltura.

A tale uopo è sorta, mercè il voto di questo Consiglio del 9 ottobre 1899, la Commissione Provinciale per la repressione della caccia abusiva, e successivamente si è costituito il Circolo dei Cacciatori friulani. Entrambe queste Commissioni si compongono di egregie e distinte persone, che si dilettano nella stagione della caccia a quel genere di sport virile e salutare, ed alle quali sta a cuore la propagazione delle varie specie di animali, la loro conservazione, e la loro difesa contro coloro, che, incoscienti, o cattivi, vorrebbero la distruzione.

Non vi ha quindi dubbio che l' opera loro riuscì utile sotto tutti i riguardi, e che perciò meritano un sincero plauso da tutti noi, e da tutti i caccciatori in genere.

E questa Commissione e Circolo hanno constatato, che varie sono le casse che conducono al fine cotanto lamentato, e che molteplici sarebbero i rimedi per impedirlo.

«I mezzi più opportuni che essi intenderebbero di applicare, consisterebbero principalmente nel reprimere la caccia abusiva, e nel limitare i termini in cui venne finora esercitata.

«Ma se tutti sono concordi nell' applicare il primo metodo preventivo, non altrettanto può dirsi pel secondo. Diffatti, in una discussione che sorge fra cacciatori, svariate ed affatto opposte sono le ragioni ed i mezzi che intendono di adottare per conseguire un identico fine, e di conseguenza i desideri dell' uno sono, in misura esagerata, opposti a quelli dell' altro Vi ha di più, che una lunga serie di buone ragioni, contraddicentisi fra loro, intervengono a sostegno di opposte tesi, per modo che la discussione riesce facile e comoda per entrambi le parti contendenti.»

Il Consiglio Provinciale, a termini dell' art 217 della legge Comunale e Provinciale, è chiamato tutti gli anni a determinare l' epoca in cui può essere esercitata la caccia; epperciò a questo consesso incombe l' obbligo di fissare i termini entro i quali meno dannosa possa riuscire la caccia.

«E' ben certo che il mezzo migliore per conseguire il desiderato intento, consisterebbe nel reprimere la caccia abusiva. E la Commissione Provinciale ed il Circolo Cacciatori, per quanto abbiano fatto e speso in premi per le contravvenzioni, in pubblicità ecc. non hanno finora conseguito, se non parzialmente, lo scopo. E la ragione è semplicissima. Le guardie campestri sarebbero le persone più indicate per quel genere di contravvenzioni, perchè destinate a vagare sempre pei campi e boschi, perchè conoscono di persona ed incontrano sempre e dovunque tutti i cacciatori, mentre raramente fanno il loro dovere, ed anzi sovente sono in perfetto accordo con essi.

«Reprimendo la caccia abusiva, ed usando altri mezzi atti a proteggere gli uccelli migratori, le nidiate, le covate della lepre ecc. quali, ad esempio, la persecuzione spietata agli uccelli rapaci, il divieto assoluto di lasciare vagare pei campi e boschi cani di qualsiasi specie, la soppressione di certi sistemi distruttori, e sopratutto la promulgazione di una legge unica che regoli quell' esercizio, nella quale fosse anche fissata la moratoria ogni determinato numero di anni, non si sentirebbe tanto la necessità di restringere e ridurre la caccia unicamente uno sport per coloro che possiedono caccie riservate e valli, e per tutti gli altri un illusorio e breve sollazzo.

«Per di più, limitando l' apertura della caccia, la nostra Provincia servirebbe come zona di allevamento delle quaglie, perchè al 15 di agosto, ed anche prima, la quaglia matura se ne va; restringendo la chiusura, il cacciatore non potrà più assaporare il crocolone (chiochete) che effettua il suo passaggio dopo la metà di aprile ed anche ai primi di maggio. E nell' un caso come nell' altro si ottiene che il Friuli alleverebbe la selvaggina a solo vantaggio delle limitrofe Provincie di Venezia, Treviso e Belluno e di coloro che cacciano nelle epoche proibite, e di conseguenza con nessun utile per gli animali che si vorrebbero conservare e difendere.»

Tuttavia la Deputazione non intende, per le ragioni dedotte di introdurre nei termini, delle novità gravi, le quali probabilmente non accontenterebbero che una sola frazione dei cacciatori. E conserva ammutata l'epoca dell'apertura — 15 agosto; mentre ne protrae la chiusura dal 15 al 30 aprile.

Ecco l' ordine del giorno completo:

1.o La caccia col fucile, e l' uccellagione con reti, lacci, vischio ed altri simili artefici è permessa dal 15 agosto a tutto il 31 dicembre 1903, eccettuate:

a) Le caccia con la spingarda che si aprirà solo nel 15 ottobre 1903;

b) La caccia col fucile degli uccelli palustri ed acquatici, nonchè della beccacia, dello storno e del passero che si chiuderà col 30 aprile 1904.

c) La caccia del capriolo e del camoscio che si chiuderà col 30 novembre 1903.

d) La caccia col gufo reale, in località fisse degli uccelli rapaci, corvi e cornacchie che sarà permessa anche nella epoca proibita.

2.o Sono assolutamente proibiti in ogni tempo dell' anno la manomissione, l' asporto e la vendita di nidi e covate, salvo il caso di giustificata necessità, ed è pure proibito il commercio e la detenzione di cacciagione ed uccellagione durante l' epoca in cui l' esercizio della caccia è rispettivamente vietato.

3.o La caccia della lepre, del camoscio e del capriolo è sempre proibita dove il terreno è coperto di neve.

Il Papa è entrato in agonia

Telegrammi del pomeriggio annunciavano che nelle gravissime condizioni di Leone XIII era subentrato qualche lieve miglioramento nelle condizioni generali, pur durando stazionaria la infezione polmonare. Ma già sul Messaggiero di jersera dicevasi che l' infezione medesima accennava a diffondersi anche al polmone sinistro, così che il tenue miglioramento non era che il preannunzio dell' agonia!

Iermattina, dopo il consulto medico, il Papa ricevette il cardinale Rampolla il quale gli mostrò un dispaccio del ministro Delcassè con gli auguri del governo francese per la sua guarigione. Il Papa ha esclamato:

— Speriamo nella Provvidenza! Dopo la mia morte i governanti francesi si ravvederanno!

Nella mattina, il Papa dettò alcuni distici latini al suo segretario; poi, volle rivaderli e correggerli lungamente. Si tratta di un' allusione simbolica alla morte vicina; vi si parla del tramonto del sole. I distici sono stati inviati alla stamperia apostolica e il Papa volle vederne lui stesso le bozze. Il primo verso è il seguente: «*Sol moritur: vespro cedens sua regna rubenti*».

Il bollettino della sera.

Alle otto di sera, fu pubblicato il bollettino seguente:

«Stasera si riscontrano accentuati fenomeni di depressione generale; la respirazione è più frequente e superficiale, il polso piccolo ed evanescente, la temperatura sempre sotto la normale, le facoltà intellettuali integre. — Firmati: *Lapponi* e *Mazzoni*».

L' impressione a Roma.

Roma, 6, ore 21. La notizia dell' aggravamento del Papa si è diffusa come un baleno nella città, e produce enorme impressione. Nei luoghi pubblici, si formano numerori capannelli; nelle strade e per le piazze non si discute d' altro. In piazza San Pietro la folla enorme guarda commossa alle finestre dell' appartamento del Papa, che sono tutte illuminate.

I dottori Lapponi e Mazzoni sono al capezzale del Pontefice. Nella stanza attigua stanno ansiosi i nipoti del Papa ed i cardinali palatini.

Si fanno al Pontefice frequenti inalazioni di ossigeno: la prostrazione delle forze continua. Il Papa è entrato nel periodo preagonico, conservando una meravigliosa lucidità di mente. La fibra robustissima del Pontefice resiste mirabilmente agli assalti del male.

Nondimeno, la catastrofe si ritiene imminente. La *Tribuna* il *Giornale d' Italia* e l' *Osservatore*, pubblicano terze edizioni.

In agonia.

Roma, 6 ore 22.30. — Alle ore 10.15 il Papa è entrato nel periodo agonico: egli ha perduto ogni conoscenza. Si prevede un' agonia lunga e dolorosa.

L' affluenza dei cittadini in Piazza San Pietro aumenta sempre: il cerchio chiuso dagli enormi quadruplici colonnati, sembra un mare di teste, tutte curiosamente volte alla finestra dove si sa che il Pontefice sta spegnendosi.

La scena è addirittura imponente.

Alle ore 10.30 fu somministrata al Papa l' estrema unzione.

La *Patria* pubblica un' intervista con un cardinale, che non nomina. Il cardinale crede che il nuovo Papa sarà italiano, secondo la consuetudine. La nomina di un Papa straniero susciterebbe pericolosi antagonismi. Il cardinale non dispera che la conciliazione fra la Chiesa e la terza Italia possa verificarsi, ma occorrerà molto tempo: crede invece prossimo l' avvicinamento della politica papale al mondo contemporaneo. La chiesa ha in sè elementi di cose che appariranno prodigiosamente nuove e che non saranno che moderne reincarnazioni dei suoi immortali postulati.

Come il Papa ricevette l'estrema unzione.

Roma, 6, ore 24. — Fu monsignor Pifferi sacrista che verso le 9 e mezzo domandò a Leone se voleva ricevere gli ultimi Sacramenti.

— Certamente — disse il Papa. — E' Lapponi che l' ha consigliato?

— Sì — rispose mons. Pifferi. — E' lui stesso.

— Ebbene, sono prontissimo.

E senza aspettare altro, fu visto alzare le braccia scarne, tirar su le maniche della camicia.

Leone rispose a tutte le preghiere e fu lui stesso che tirò fuori i piedi dal letto.

Leone muore con una serenità ammirevole. Finita la cerimonia, ebbe un momento di forte agitazione Respirò: era difficile. Appena un po' riavuto, volle si chiamasse di nuovo monsignor Marzolini, aggiungendo che voleva portasse della carta perchè aveva a dettargli parecchie cose. Difatti Marzolini scese e fino alle undici stette vicino al letto del Papa a scrivere. Poi disse a Marzolini:

— Ora ritiratevi e chiamatemi Lapponi.

Arrivato il Lapponi:

— Senta dottore — disse il Papa; — ho fiducia nel suo sapere. È certo che ella potrà ben avvisarmi, quando il momento della partenza sarà giunto. Me lo dica francamente. Ho bisogno di saperlo.

E Lapponi, commosso, promise che non avrebbe mancato di rispondere al suo desiderio.

Tutto fa prevedere disgraziatamente che se il Santo Padre arriva a passare la notte, sarà ben difficile che possa passare la giornata di domani.

Cenni biografici.

Leone XIII nacque a Carpineto il giorno 2 marzo dell' anno 1810 da nobile famiglia. Suo padre fu il conte Ludovico Pecci, colonnello dell' esercito di Napoleone, sua madre la nobile signora Anna Prosperi Buzzi. Gioacchino fu il penultimo di sette figliuoli. Egli passò a Carpineto molta parte della sua giovanezza alternando le lunghe escursioni alpine, le partite di caccia di cui era appassionato, con gli studi severi. Di lui si conserva un manoscritto datante dal 1832 in cui con calligrafia nitida, con elevato stile, compila alcune memorie della propria famiglia, risalenti al 1300.

Fu educato ed istruito nel collegio dei Gesuitti a Viterbo, dove col fratello maggiore rimase sei anni. S' inscrisse, in seguito, all' accademia dei nobili ecclesiastici e vi rimase più anni, compiendo il corso di diritto canonico e di diritto civile. Fu nominato a 27 anni referendario al tribunale della Segnatura e divenne segretario particolare del card. Sala. Nel 1837 celebrò la sua prima messa.

Fu raccomandato al papa Gregorio XVI come un giovane intelligentissimo studioso e di carattere inflessibile; e nel febbraio del 1838 nominato delegato a Benevento, infestata dai briganti. In quest'occasione e in seguito contro i contrabbandieri egli diede prova della sua energia e d' una ferrea volontà di carattere, Fu nel 1841 governatore a Perugia, inviato colà dal pontefice, essendo quella città un po' troppo... liberale e volendoci, per domarla, un uomo energico come il Pecci. Nel 1843 fu nominato vescovo di Damietta e nunzio a Bruxelles. Vi rimase tre anni, conquistandosi le generali simpatie; tanto che al termine della sua missione il re del Belgio scrisse di suo pugno una lettera al nuovo Papa Pio IX raccomandandogli caldamente l' insigne prelato. Nel 1846 fu eletto vescovo di Perugia e il suo episcopato durò 32 anni. Nel 1853 mentre si trovava a Perugia, fu eletto cardinale.

Nel suo palazzo di Perugia Egli ospitò il Gioberti e nel 1848 benedisse le bandiere tricolori dei volontari che si recavano contro l' Austria. Nel conclave del 1878, il 20 febbraio, protetto dalla stampa italiana e francese fu eletto Papa. Egli, per riconoscenza a Leone XII, volle chiamarsi Leone XIII. Dopo eletto papa, non mutò nella vita intima le sue abitudini, conservandosi in tutto: parco, frugale, modesto. Avendogli il giorno successivo alla sua elezione, servito il cameriere un piatto di più, Egli ne fu meravigliato e gli disse che quella fosse l' ultima volta ch' egli vedeva simile novità alla sua tavola.

Nella vita politica, dopo la sua elezione a Pontefice, deluse le speranze di molti che s' erano lusingati di vedere sotto il suo Pontificato una conciliazione tra lo Stato e la Chiesa.

Di volontà ferrea, d' una energia di carattere unica, Leone XIII considerava il potere temporale come un diritto a cui non poteva rinunciare, senza trasgredire al proprio dovere di tramandarlo intatto ai successori.

Molti sono gli episodi che si raccontano della sua vita come pontefice e quasi tutti si riferiscono al suo regime di vita severo: dal quale mai si dipartì e alla sua ferrea volontà e tenacia.

Il Consiglio comunale di Roma sospende la seduta.

Roma, 6. Questa sera, al Consiglio Comunale, il consigliere clericale Santucci pronunciò un discorso esaltante il Papa e augurandosi che il sovrano della cristianità lungamente sopravviva.

Vitelleschi, liberale, associò, dicendo ai clericali: — Voi considerate il Papa come un Sovrano, allora auguriamo al nostro ospite (*commenti*) lunga vita. Elogiò quindi la transigenza di Leone XIII concludendo con l' inneggiare alla conciliazione perchè gli italiani si trovino uniti sotto la bandiera di Dio e della Patria.

Palomba, assessore liberale, si associò, trattandosi del capo della religione dello Stato e di una illustre intelligenza che onora l' Italia.

Alla unanimità si deliberò di togliere la seduta.

Vedi Appendice in quarta pagina.

DA GORIZIA.

Gorizia, 6.

— **Morte improvvisa.**

Moriva stamane improvvisamente il meccanico-dentista sig. Giovanni Hiesa. Aveva 68 anni. Era persona proba, molto stimata, uomo di carattere fermo, patriotta fervente; e militava nel partito liberale nazionale.

Anni addietro teneveva nella vostra città un ambulatorio di dentista e si recava ordinariamente fra voi nei primi giorni del mese. Anche nella vostra città perciò era connsciuto.

— **Malattia sull' uva.**

Anche qui come vi scrivono da Tarcento, sui grappoli dell' uva si constata la identica malattia: cioè, dopo la fioritura, i grani ammuffiscono e si seccano. Gli esperti giudicano quella malattia peronospora ed oidio assieme, da combattersi con abbondanti innezioni di miscela badulese.

Quella malattia ha origine appunto dalla abbondante umidità dell' aria e dal caldo a cielo coperto.

Cronaca Provinciale

MANIAGO.

— **Alienato.**

(pr.) Ieri, Angelo Candido fu Antonio quarantacinquenne dimorante in Tesis di Vivaro, impazzì spaventando famiglia e quanti potevano udirlo, gridando forsennatamente durante la notte. Appena giorno, armato d' una roncola, partì di casa e girò pel paese minacciando chiunque incontrava. Non contento di ciò, entrò nell' osteria di proprietà delle sorelle d'Agnolo, incutendo terrore agli avventori ed alle padrone.

Il coraggioso Luigi Salvadori fu Giovanni, lottando per brevi istanti con l' alienato, potè disarmarlo e condurlo a forza fuori dell' osteria; ma avendo incontrato il medico del paese, giunto in soccorso del disgraziato, questi rabbiosamente minaciava di lanciargli un sasso. Il Salvadori tornò di nuovo alla carica, finchè aiutato dagli astanti, lo rese impotente; ma fu leggermente ferito al costato.

Il fatto destò in paese viva impressione. L' alienato fu mandato tosto al l' ospitale.

MANIAGO

(pr.) — A datare da oggi tutti i cani dovranno essere muniti di museruola atta a garantire il pubblico da possibili morsicate... canine.

— La fiera detta di San Giacomo, avrà luogo il 27 del corr. mese. Non saranno dati permessi ai giocolieri ambulanti, e sarebbe buona cosa che, per far conoscere che qui pure la civiltà fece un passino, si proibisse lo scandaloso sonnambolismo!...

CIVIDALE.

— Festeggiamenti sospesi.

A ragione della pioggia rovesciatasi improvvisamente sulla nostra cit à, i grandiosi festeggiamenti che dovevano aver luogo furono sospesi, eccetto il ballo.

— Convegno di Cancellieri e Segretari dell'ordine Giudiziario.

Alle ore 5, giunsero tra noi, da diverse parti del Friuli e del difuori (una buona parte, però da Udine) Cancellieri e segretari dell'ordine Giudiziario, per festeggiare l'approvazione della nuova legge in loro favore; trionfo dovuto, in gran parte, al sottocomitato di Udine che, per oltre vent'anni ha strenuamente lottato.

Il luogo dell'adunanza era la sala delle udienze presso la r. Pretura, ove era intervenuto pure il nostro egregio vice Pretore d.r Sbroiavacca e indubbiamente, non avrebbe mancato neanche il sig. Pretore, dott. U. Pezzotti, se si fosse trovato a Cividale.

A Presidente venne nominato il Cancelliere del Tribunale di Udine (I mandamento) Crespi Reghizzi ed a Segretario il vice Cancelliere della nostra Pretura signor Cabrini Domenico: il quale porge sentiti ringraziamenti al sott comitato per l'opera sua costante ed efficace in prò della classe ed ha parole di biasimo per il Comitato centrale e per la «Rivista Giudiziaria» diretta dall'on. Aguglia, la quale Rivista, ultimamente ostacolò l'approvazione delle legge tanto sospirata; ringrazia i deputati e la stampa per il valido appoggio continuamente accordato ad una classe tanto benemerita.

Il Presidente, a nome del sottocomitato di Udine ringrazia il sig. Cabrini per le cortesi parole pronunciate e cede la parola al Segretario del Procuratore del Re, sig. Tochio. Questi, fece l'istoriato di tutta l'opera spiegata dal sottocomitato di Udine, dall'epoca della sua fondazione, citando fatti eloquenti e presentando il plico dei documenti al giudizio degli intervenuti; ringrazia pure il sodalizio della stampa; indi legge le numerosissime autorevoli ed affettuose adesioni, pervenute da ogni parte del Veneto; ricordiamo le seguenti:

Presidente del Tribunale di Udine, Procuratore del Re, (Udine) Cancelliere di Tolmezzo, vice Cancelliere di Palmanova, Seno, Segretario della Procura di Venezia, Valerni presidente del Tribunale di Este, Presidente del Tribunale di Bassano, Cancelliere e vice Cancelliere di Este, Bertozzi cancelliere del Tribunale di Udine (II mandamento) ed altre.

Quindi parlò l'egregio sig. vice Cancelliere del Tribunale di Udine, il quale fra tante belle cose propose, l'erezioni d'un ricordo marmoreo in Cividale a Luigi Fagnani, già Cancelliere della nostra Pretura) il più benemerito della Classe per aver egli lottato, oltre un ventennio, allo scopo di ottenere il trionfo di cui oggi, tutti godono i benefici.

Poscia l'oratore, propone che il prossimo Congresso dei Cancellieri e dei Segretari d'ordine Giudiziario, venisse tenuto in Udine in occasione della prossima Esposizione, ma a parere di altri, viene stabilito di interpretare in proposito il desiderio del sotto Comitato di Udine, il quale deciderà in breve.

Ed a questo punto, viene a tutti, gentilmente servito un vermut.

In ultimo si approva all'unanimità di spedire il seguente telegramma al Presidente del Tribunale di Udine dott. Lupati ed al Procuratore del Re:

Funzionari Cancelleria e Segretari Commossi cordiali espressioni vossignoria esprimono sentimenti viva riconoscenza ossequi profondi

Presidente Congresso
Crespi Reghizzi

Quindi l'allegra brigata, si recò alla birreria all'*Abbondanza* dove venne servita una modesta refezione.

— Un nome dimenticato.

6 luglio. — Nell'elenco degli aderenti alla Società della Dante Alighieri, l'altro giorno omettemmo il nome del nostro amico Luigi Sostero fu Valentino.

Funerali. Moltissimi cittadini parteciparono ieri ai funerali della compianta Adelaide Baiseri.

Mandiamo vive condoglianze alla famiglia.

Ingombri da togliersi, sul marcepiede della piazza del Duomo, e precisamente sotto il muro del museo, si trova da molto tempo un mucchio di sassi che dovrebbe essere levato per sgombrare il passaggio ai cittadini.

REANA DEL ROIALE.

— Le stravaganze di un fulmine.

6 luglio. — Verso le 2 1|2 di ieri durante l'imperversare di un furioso temporale, un fulmine a secco con forte scarica eletrica, s'introdusse nel vasto caseggiato del possidente Antonio Comelli fu Domenico in Zompitta, visitando tutte le stanze del locale, producendo dovunque screpolature e rotture ai muri, infrangendo lastre e rovinando in parte il soprastante tetto. Visitò pure la cucina a pianoterra, dove trovovasi raccolta la famiglia del Comelli con altri amici, e passò rasente ad una sua figlia di nome Anna d'anni 19 e del di lei fidanzato Antonio Badini da Vergnacco, lasciandoli per alcun tempo stesi al suolo privi di sensi. Ma si riebbero poco dopo.

PALMANOVA.

— Agitazioni operaie.

L'agitazione dei fornai ha cessato prima di... cominciare forse perchè trovarono una resistenza troppo dura nei proprietari e perchè non sono organizati come dovrebbero.

Caneva Aristide. — Ieri sera il nostro concitadino sig. Aristide Caneva dinanzi ad un numeroso pubblico, con spigliatezza e disinvoltura, ha recitato le proprie poesie, in dialetto udinese, nel teatro Orgnani dove agisce la compagnia drammatica Caiani-Mancini.

— Atto onesto.

Ieri l'altro l'agricoltore Musumena Antonio trovò un portamonete contenente 17 corone austriache. Poco dopo visto che una povera donna andava cercando il portamonete smarrito, egli senza frappore indugio, glielo consegnò.

— Un cadavere rinvenuto dopo 2 giorni.

In una casetta a Trivignano, abitava solo il contadino Del Turco Giovanni fu Antonio d'anni 73 detto «il Perito di Trivignano».

Malgrado la tarda età egli rifiutò varie volte l'offerta del fratello Luigi che lo chiamava nella sua famiglia. Egli voleva vivere del suo; tutta la sua ricchezza consisteva in un campo e un vitello.

Da venerdì nessuno vide più il vecchio Giovanni, pochi fecero caso perchè il Del Turco sovente si recava a lavorare fuori del paese.

Stamane verso le 7 1|2 certi Forle Domenico e Careghini impensieriti della prolungata assenza e dall'odore che usciva dalla casa del Del Turco penetrarono nell'abitazione e lo trovarono cadavere.

Si recarono sul luogo per le constatazioni di legge il pretore avv. dott. Achilleo Bianchi il vice cancelliere sig. Calligaris il dott. Ascanio Tami.

Il cadavere si trova in istato d'avanzata putrefazione; portava sul capo delle macchie blù scure. La morte si fa risalire alle 48 ore, ancora però non si ha potuto precisare il giorno nè la causa del decesso.

Nel pomeriggio d'oggi il dott. Tami assistito dal dott. Giorgetti, alla presenza del pretore, cancelliere, e maresciallo dei carabinieri operò l'autopsia in seguito alla quale esporrà la causa della morte.

Appena lo sapremo vi informerò

TARCENTO.

— Circolo di lettura.

5, Luglio. — Ieri sera i soci del circolo di lettura si sono raccolti per la nomina definitiva del Consiglio d'Amministrazione e per discutere il bilancio preventivo a norma del fondo sociale. A dir vero superarono ogni aspettativa le entrate degli azionisti fondatori, poichè, se non erro, la Commissione incaricata riferì che il fondo disponibile sorpassa le 1300 lire.

Il Consiglio risultò così composto: Ing. A. Zanoletti Presidente; Dott. E. Morgante v. Presidente. Dott. S. Montegnacco menbro; Sig. Luigi Armellini seniore id; Rag. Luigi Ton segretario-cassiere.

I soci pienamente d'accordo sulle principali modalità per il funzionamento del circolo, incaricarono il consiglio di formulare al più presto lo statuto e di presentarlo quanto prima all'assemblea per la prescritta approvazione.

PORDENONE.

— Ancora del soldato suicida.

(gi) 7. Era certo Zanata Dante d'ignoti, proveniente dal deposito di Ferrara e destinato alla nostra Stazione di monta. Si dava a frequenti e soverchie libazioni, e in questi ultimi giorni certe sue stranezze attirarono l'attenzione di molti ed anzi più volte il guardastalloni Dott. Federico Lorenzon lo aveva redarguito e minacciato di peggiori guai se non smetteva la triste abitudine, ma il poveretto non se la dette per intesa.

Domenica rincasò all'ora solita, ma prima di coricarsi, si fece imprestare un fucile da un vicino, col pretesto di ammazzare una faina che (diceva lui) visitava spesso la sua stalla. Entrato in camera, si adagiò sul letto puntò il fucile sotto il mento e con la bacchetta dello stesso fece scattare il griletto. L'infelice rimase all'istante cadavere. Nessuno avvertì l'accaduto; e fu soltanto alla mattina che si venne alla scoperta della tragica fine.

Secondo l'opinione del medico, la morte doveva essere avvenuta molte ore prima.

Furono sul luogo il Prettore, il dott. Spangaro col marasciallo dei R. Carabinieri per le constatazioni di legge.

A quanto pare, lo Zanata fu condotto al triste passo per dissesti finanziari.

Domenica, dopo pranzo, si trovava all'osteria condotta da Rui Francesco a S. Giovanni. Era alticcio e giuocava con una palla di revolver. Volgendosi alla moglie del Rui in tono scherzoso le disse: «Vede con quest'affaretto si potrebbe andare a letto senza svegliarsi più».

Verso le due uscì dall'osteria e non lo si vide più per tutta la giornata.

MOGGIO.

— Disgrazia.

Certa Bova Teresa, d'anni 70, della vicina borgata di Moggessa, recatasi sabato a cogliere fieno e legna in un fondo di sua proprietà, colta da capogiro, cadde... sottostante burrone profondo metri 150 circa, rimanendo cadavere.

SPILIMBERGO.

— Un desiderio.

Quando la banda cittadina tiene concerto — una turba di monelli si fa a ridosso della piattaforma dove si trovano dandisti, facendo un chiasso indiavolato — disturbando questi ed anche chi si reca a sentire il concerto.

I ben si potrebbe provvedere affinchè quei monelli fossero fatti allontanare da quel posto, speriamolo!

TOLMEZZO.

— Lavori pubblici.

6 luglio. — Oggi ebbe luogo l'esperimento d'asta per appalto delle opere di sistemazione dei Rivoli Bianchi sul dato di L. 65.000. Si ebbero 8 aspiranti rimanendo deliberataria la ditta impresaria Landero Giuseppe e Taddio Ferruccio di Udine, col ribasso del 14.70 per cento.

Ai bravi giovani, auguri di tanti guadagni, sicuri poi che l'opera sarà eseguita a perfezione

— I colombi fuggitivi...

Giunsero a Tolmezzo per essere tradotti in queste carceri giudiziarie a disposizione della giustizia quei tali fuggiti di Comeglians: Scussel Elisabetta e Larice Fortunato, imputato quest'ultimo di peculato falso ecc. Sappiamo che al momento dell'arresto in Svizzera si trovavano in possesso lire 3661.40, nonche del passaporto.

Comprovinciale assassinata

anzichè suicida?

Narrammo ieri della morte per annegamento della lavandaia Maria Spago, da Pordenone.

Ora, essendo sorto il dubbio che si trattasse di un delitto, perchè sul suo corpo furono rinvenuti quattro profonde ferite alla testa, contusioni agli occhi, abrasioni al naso, una ferita tra il dito medio ed anulare prodotte da punteruolo, una ferita al ventre, escoriazioni alle gambe ed alcune contusioni: fu sottoposta domenica all'autopsia.

I medici tennero sospesa ogni deliberazione, riservandosi una risposta entro dodici giorni.

Seguiremo le fasi di questo misterioso affare.

Il viaggio del Sottosegretario Squitti

nella Carnia.

Le festose accoglienze a Tolmezzo.

Completiamo i cenni sul ricevimento a Tolmezzo di S. E. l'on Squitti, dovuti troncare ieri per mancanza di spazio.

Il banchetto.

Il banchetto ufficiale era stato disposto nella Sala del Municipio, costruita a guisa di teatrino, col palcoscenico dissimulato dal tendone. Di sopra, nella unica loggia, alcuni tavolinetti — per i giornalisti, volendo così obbligarli... a guardar le cose dall'alto, come dovrebbe fare la buona stampa. In platea, la tavola d'onore posta dirimpetto all'ingresso e due più lunghe, perpendicolari a quella.

Nel centro della tavola d'onore, S. E. il Sottosegretario barone Squitti, e aveva: alla sua destra l'on. Valle, il comm. Doneddu r. Prefetto, l'avv. cav. Renier presidente della Deputazione provinciale, il rappresentante del Municipio di Udine signor Emilio Pico, il maggiore di finanza Gemmi, l'ingegnere capo del genio Civile cav. nob. Cicogna; alla sinistra, il sindaco di Tolmezzo avv. Beorchia-Nigris, il procuratore del Re avv. cav. Dal Soglio, il maggiore cav. Colle, l'ing. Luigi Gortani della Giunta provinciale amministrativa, l'ing. provinciale cav. Asti.

Girando noi l'occhio da lassù — quante... piccole platee luccicanti nella grande!... Noi invece avevamo il vantaggio di non offrire all'altrui sguardo indiscreto le nostre. E v'erano tutte le notabilità e parecchi amici di Tolmezzo e delle vallate carniche: il cav. Lino De Marchi, il signor Leonardo De Giudici, il Giudice avv. Leone Luzzatti, il cav. Domenico Corradina, il sindaco di Comeglians signor Pietro Galante, il nostro collaboratore signor Antonio Larice, il cav. Andrea Linussio, il cav. Dante Linussio, il perito Girolamo Schiavi, il perito Giuseppe Marchi, il dott. Michele Mussinano, il cav. avv. Da Pozzo... Ma non vogliamo continuare: i coperti sono oltre un centinaio! Ci limiteremo a notare ancora un solo, dei presenti: il perno di tutta la «rete»: il signor Giuseppe Pischiutta, che sta nel centro della tavola lungo il proscenio e sorride.

— Finalmente, dopo tanto lavoro di preparazione vi son giunto!... — sembra dire.

Servono, cameriere leggiadre in elegante e pittoresco costume *carniello,* che aggiunge grazie al volto biricchino di talune.

Ad un certo punto il sindaco di Tolmezzo avv. Beorchia-Nigris sale a confortare la *stampa* colla gradita notizia che furono soppressi e discorsi e brindisi. Il cuore si allarga. Ma tanta gaiezza dura poco. Non molto dopo sorge l'on. Valle; e ricordati i telegrammi spediti nella mattina (li abbiamo pubblicati ieri), dice come due sole risposte sieno finora pervenute: dai Sovrani e dall'on. Zanardelli; il ministro Galimberti, assente da Roma, non potè rispondere, ma è certo — dice l'on. Valle — che il suo cuore è qui fra noi, dove ha mandato il suo collaboratore e mio amico S. E. Squitti; fra noi, che non siamo ingrati alle cure del governo, ch'e siamo ossequienti alle Patrie istituzioni.

Legge le due risposte:

On. Gregorio Valle,

I nostri Sovrani avendo accolto con particolare compiacenza i sentimenti dei quali Ella si rendeva interprete efficace insieme col Sindaco sig. Beorchia e col gerente società telefoni, m'incaricano ringraziare distintamente S. E. On. e quanti erano rappresentati, della gradita conferma di devozione cui dava luogo l'odierna inaugurazione.

Ministro di Casa Reale *Ponzio Vaglia.*

***

On. Gregorio Valle

Ringrazio pel cortese saluto rivoltomi e lo ricambio cordialmente al collega Squitti a Lei ed ai rappresentanti Comuni di codesta laboriosa regione, per la cui prosperità faccio voti fervidissimi.

Zanardelli

— Viva il Re!... Viva Zanardelli! — si grida da ogni parte.

E quando tale l'applauso, l'on. Valle riprende.

— La consegna — dice press'a poco — era di tacere. Io rompo pel primo quella consegna, per ringraziare il mio amico Sua Eccellenza il sottosegretario Squitti, e porgergli un saluto in nome di voi tutti, o amici e fratelli carnici, che siete intervenuti a fargli onoranza: e questo mio, questo nostro saluto, gli porgiamo non soltanto in nome nostro, ma è generale, universale di tutti i paesi del Friuli, che or sono, mercè il telefono, questa grande scoperta della scienza italiana, già oggi uniti con noi, mentre altri aspettano di esserlo tra breve, grazie alla equanime accondiscendenza dell'on. Ministro Galimberti e al valido patrocinio che le cause giuste e di progresso hanno trovato e trovano in S. E. l'on. Squitti. Così, tutto il Friuli, più forte prova il sentimento di formare una sola famiglia. *(Applausi)*

La Carnia, che sempre nutrì alti sensi di patriotismo, che diede il braccio dei suoi figli per la libertà e l'unità della Patria e al Passo della Morte e ad Osoppo e negli arditi moti del 1864; la Carnia, Eccellenza, oggi esulta e tripudia perchè la Vostra presenza la assicura ch'essa non è dimenticata da quella Roma che segnò qui la sua potenza civilizzatrice con opere che sfidano il tempo *(vivi applausi).* Se avara ci fu natura di ubertosità, onde sono prospere altre italiche regioni; non perciò i suoi figli stendono umili la inoperosa mano mendica, ma riparano alle mancanze della fortuna portando onorati pel mondo la mano callosa paziente infaticata e infaticabile del lavoratore. *(Benissimo! vivi prolungati applausi).*

Perchè ha questa coscienza di appoggiare domande giuste, di una gente che l'ozio non conosce e le avversità vince con l'operare costante, egli si rivolge franco alle alte sfere e appoggia gli onesti desideri di tutto il collegio con securo viso: «il mio collegio che fu ed è la mia famiglia e sarà sempre l'unica mia famiglia» *(Bene! vivissimi applausi)*; il mio collegio, dove forte e costante impera l'amore per questa nostra Italia, per la sua intangibile unità pel suo Re *(entusiastici applausi. Le grida di Viva il Re! viva l'Italia! Viva Squitti! viva Valle si alternano, s'incrociano a lungo.)*

Sorge quindi il Sindaco avv. Michele Beorchia-Nigris; e rivolgendosi al Sottosegretario, dice: — *Eccellenza!* Voi vedete intorno a Voi, sulle faccie franche ed oneste di quanti vi circondano, la soddisfazione che tutti noi proviamo della vostra visita..» Ricorda che dai tempi dell'alma Roma ad oggi, sempre la regione carnica italianamente sentì; onde, nelle lotte per il predominio su queste terre, noi vediamo che non agli Absburgo potenti ella si dà, ma alla libera Venezia, attratta dalla libertà che questa accordava: e alla libera e gloriosa Venezia ella sta congiunta con fede così ferma e salda, e sa con l'indomito coraggio formare un baluardo così forte per la difesa della italianità di queste terre, che si meritò il titolo di *Carnia fidelis* (*Bene! Bravo! calorosi applausi.*) E questo inconcusso amore alla libertà, questa salda coscienza della italianità propria, ella conserva inalterata anche nel periodo triste del servaggio: e come ottimamente ricordò l'on. Valle, nel 1848 i figli suoi combattono animosi non soltanto allo storico Passo della Morte, ma nelle pianure del Friuli, ma nella gloriosa Venezia; e anche più tardi, valorosi carnici troviamo combattenti in ogni guerra d'italica riscossa: sui campi di Lombardia, nel Trentino, dovunque. (*Bravo!*). Ed a Voi, Eccellenza, che venite da Roma, a Voi ricorderemo come anche per la liberazione di Roma i figli della Carnia combattessero, a fianco di quegli eroi purissimi del riscatto nazionale che furono i gloriosi fratelli Cairoli (*Vivissimi, prolungati applausi*):

Sempre caldo e costante fu il nostro amore per l'Italia, per la madre Roma, fidenti che tale amor nostro sia ricambiato. E confidiamo che lo studio dei reggitori sia quello di far rifluire la vita dal centro alla periferia come noi, che alla periferia ci troviamo, facciamo convergere i nostri affetti al centro (*Bene!*) Ne confidiamo, vedendo a capo dello Stato una dinastia che non si può sperare la migliore (*Scoppio di entusiastici vivissimi applausi; grida di Viva il Re! Viva Savoia!*) la dinastia che ci ha dato il Re liberatore ed il Re buono, *sempre e indiscutibilmente* pensosi non di sè ma del bene d'Italia, come lo è il loro augusto nipote e figlio, sempre e indiscutibilmente superiori alle competizioni dei partiti — pur necessarie per il progresso umano. (*Applausi*). Ne confidiamo, vedendo a capo del Governo un uomo come Giuseppe Zanardelli (*Applausi. Grida: Viva Zanardelli!*) che della libertà è costante amatore fedele e il cui nome come faro di libertà splende nella vita politica italiana (*Scoppio d'entusiastici, prolungati applausi; grida insistenti di Viva Zanardelli!*)

Ed a Voi, Eccellenza, rinnoviamo lo schietto nostro benvenuto. A Voi, che in quarant'anni dacchè la Carnia si trova riunita alla grande famiglia italiana, foste il primo uomo di governo che ci visitasse; a Voi, col benvenuto, l'augurio che i nostri sentimenti così come li abbiamo saputi esprimere sieno compresi e fatti comprendere. (*Benissimo! Prolungati, calorosi, generali applausi; grida alternantesi di Viva l'Italia! viva il Re! viva Zanardelli! viva Squitti! viva Valle! viva il Sindaco!*)

***

E si passa qualche poco senza altri discorsi: quando, da un punto estremo della tavola di mezzo, il giovane studente sig. D'Este legge un discorso improntato a sentimenti e propositi nobilissimi e meritando replicati frequenti applausi.

I ringraziamenti della Società.

Sorge quindi il signor Giuseppe Pischiutta e in nome della Società per i telefoni carnici, porge un reverente saluto a S. E. e Lo ringrazia così delle agevolezze di cui le fu largo nelle pratiche necessarie ad attivare l'impianto come dell'avere accettato l'invito e reso più completa e più importante la festa con l'ambita sua presenza. Ringrazia poi l'illustrissimo signor Sindaco; nonchè l'ingegnere capo del Genio Civile, l'ingegnere capo della Provincia, i quali, rispettando sempre le «angolosità» della legge nulla ommisero per facilitare l'attuazione della linea che più strettamente unisce i più lontani comuni delle nostre vallate fra di loro e al capoluogo e a tanta parte del Friuli pianiziano. *(Bene! applausi).*

Chiude esprimendo vivissima gratitudine e portando un brindisi ad un uomo stimato, ad un uomo che Vostra Eccellenza, in una mia visita a Roma, definiva con due sole parole: onesto e lavoratore: questo uomo è il nostro Deputato, Gregorio Valle. (*Benissimo! insistenti, calorose grida di viva Valle! vivo il nostro Deputato!*)

I ringraziamenti del sottosegretario.

S. E. L'on. Squitti ringrazia prima l'on. Valle delle cortesi parole dette al suo indirizzo. Fermasi su quella osservazione, essere egli il primo rappresentante del Governo che visita la regione: ignoravalo; se l'avesse saputo, ben altra autorità che non è la sua avrebbe voluto che per primo venisse qui a portare la parola incuoratrice e plaudente del Governo: plaudente, perchè questa Carnia, così ignorata, ha bellezze naturali, ha opere compiute, ha energie sane e feconde che meritano tutto l'appoggio di chi vuole l'Italia prospera e grande.

Ma se è lecito, dirà che, come Zanardelli figlio della prima Italia settentrionale, visitò il mezzogiorno, egli, ch'è dell'estremo sud italiano, visita il settentrione. (*Bene!*) Il paragone — soggiunge — è molto bello per me; non altrettanto per voi; tanto più che i bisogni vostri non è nei limiti della mia competenza di soddisfare, e dovrò soio, e questo lo prometto formalmente, cercar di appoggiarne il soddisfacimento con tutte le mie forze.

Quando l'on. Valle, cui sta a cuore il vostro benessere in modo che dovrebbe avere imitatori, venne con affetto filiale di questa vostra iniziativa credetti avesse esagerato appunto per l'amor suo alla tema natale. Sono lieto di essere venuto qui, di aver potuto constatare che la realtà superava la dipintura lusinghiera da lui fattami. La vostra rete e per la sua importanza materiale e per il grende suo valore morale, occupa oggi il primo posto in Italia.

L'egregio vostro Sindaco ebbe pure assai lusinghiere parole per me, nelle quali io riconosco un altro dei segni di vostra ospitalità cortese. Non credo che l'opera del deputato debba restringersi unicamente a favore del proprio collegio, ma tanto più riesce proficua, se allargata al vantaggio generale. (*Benissimo!*); onde io credo che i miei elettori saranno più lieti apprendendo che la modesta opera mia fu spesa anche a vostro profitto — di voi, tanto materialmente lontani da essi, ma che avete con essi comune il legame del sacro amore per la Patria; oltrechè avete comunanza di vita, perchè io, come l'amico Valle rappresentiamo uno dei così detti collegi rurali.

Ha parole di calda simpatia per il giovane egregio che volle unire il saluto dei giovani a quello degli uomini maturi; e coglie l'occasione per ricordare ch'egli è *per caso* uomo politico e per gli studi fatti un discreto avvocato: ma quello che vuol essere, è professore: e come tale, ci tiene a compiere il proprio dovere, e alla uni-

versità di Roma diede, nell'anno scolastico testè chiuso, le sue lezioni regolari, quanto forse nessun altro. (*Bene!*)

Da ultimo, loda l'energia del Peschiutta che, messosi in animo di piantare una linea telefonica nella Carnia, mai non ebbe riposo finchè non la vide compiuta: onde se oggi è per noi tutti lieta giornata, è lietissima per lui, che vede la sua aspirazione tramutata in fatto compiuto.

Chiude dicendo: Resterò pochi giorni tra voi. Me ne dolgo; ma più ancora mi auguro che la mia venuta qui non sia destinata a restare solo come tenue ricordo nella vostra memoria, ma sì come pegno e promessa di quella intensificata operosità che deve procurarci altre vittorie nel campo del progresso. (*Vivi generali applausi*),

* * *

Dopo ciò, si levano le mense, ed usciamo nella

Piazza XX settembre

che offre un bellissimo effetto, illuminata con lampade ad arco.

Da quella piazza già durante il banchetto ci erano pervenuti i concenti della fanfara degli alpini e della brava banda musicale, diretta dall'ottimo maestro signor G. B. Ciani; e il fragore dei razzi che si accendevano e il tuonar delle bombe. Assistiamo anche all'accensione di taluni fuochi artificiali, che ottengono plauso.

Il tempo è favorevole: mite, quieto.

* * *

Molto ammirate, sulla piazza medesima, le vetrine del negozio Linussio: splendide, degne di una capitale — come pure l'interno del negozio, dove le più svariate stoffe s'incolonnano o simulano cortinaggi variati. I colori smaglianti spiccano in una luce abbondante che piove dalla numerose lampade alettriche... Bravo il cav. Dante Linussio e il suo coadiutore — nel preparar la mostra — signor Giovanni Piazzetta!

Ricevimento in casa De Giudici.

Gli invitati — e sono tutti i partecipanti al banchetto e molti altri, e signore e signorine — salgono nelle stupende sale della casa del signor Leonardo De Giudici, dove con gentilezza squisita sono ricevuti dalla ottima sua signora. Che magnificenza, quelle sale!... Vi lavorarono: il Masutti e lo Villi nelle decorazioni del soffitto — ed è ammirabile lavoro; il Brusconi, nei mobili di gran valore per artistici pregi; il Raiser, nei serici drappi dei cortinaggi. Un trionfo dei bravi artisti udinesi...

E che richezza, che profuzione, poi, nel ricevimento!... Vini e liquori prelibati, dolci e confetture finissimi... una cosa principesca, addirittura! Ma tutto era vinto dalla affabilità della gentilissima signora e del cortesissimo signor Leonardo.

S. E. l'on. Squitti tenne circolo per qualche tempo: e si alternarono a conversare con lui si può dire tutti, successivamente.

Verso la mezzanotte egli si ritirò; e il suo esempio fu tosto seguito dagli altri. Un gruppo di intimi, peraltro, si fermò per offrire ai coniugi De Giudici alcune bottiglie di squisito Bordeaux vecchio... tratto delle cantine padronali! Il *dono* fu offerto... pardon, gradito dai coniugi, e allegramente gustato da tutti.

* * *

Una parola di lode dobbiamo esprimere per la organizzazione dei vari servizi, in questa contingenza: nulla mancò mai; e massime agli albergatori che si erano assunto il compito non facile dei pranzi e banchetti.

Una nostra parola di riconoscenza, per le accoglienze cortesissime avute da tutti indistintamente.

La visita nel Canale di Ampezzo.

Ci telegrafarono ieri da Ampezzo, ore 11:

Il Sottosegretario alle poste e telegrafi barone Squitti ha ripreso oggi il giro nella nostra regione, movendo da Tolmezzo per Villasantina, Enemonzo e giungendo quì pressochè nelle ore indicate dal programma-itinerario.

Lo accompagnano il deputato Valle, il commissario distrettuale nob. Merizzi, il suo capogabinetto comm. Pecorella, l'ispettore ing. cav. Mirabelli, il signor Giuseppe Peschiutta e altri.

In quei due capoluoghi, fu incontrato dalle rappresentanze comunali e dalla scolaresca, e acclamato da numeroso popolo. Ricevette e concambiò con le autorità del luogo cortesissimi saluti.

Giunse quì con seguito numeroso, poichè man mano gli si univano taluni rappresentauti e taluni notabili di quei comuni. Fu ricevuto con entusiasmo. Nella sala municipale ebbe luogo la presentazione ufficiale delle autorità locali; poi fu servito un sontuoso rinfresco. Sua Eccellenza si mostra incantato della stupenda nostra vallata; ed ebbe parole di elogio per le autorità provinciali e nostre che dedicano tanto zelanti cure ai due importanti problemi della viabilità e dell'istruzione. Disse che con popolazioni intelligenti e laboriose come la nostra e al ben far rivolte, non c'era progresso che per noi dovesse parere troppo arduo.

Calorosi furono i saluti della popolazione al momento della partenza, quando Sua Eccellenza e il seguito si rimisero in viaggio alla volta di Villasantina.

Il banchetto a Villasantina.

Ci telefonarono ieri da Villasantina, alle quiudici:

Una folla di popolo accolse entusiasticamente il Sottosegretario barone Squitti, al ritorno da Ampezzo; ed applausi calorosi rinnovaronsi al suo comparire nella sala dove fu dato in suo onore un eccellente banchetto.

Al momento dei brindisi, parlarono il presidente della Deputazione provinciale cav. avv. Renier e il deputato Valle, calorosamente applauditi.

Soggiunse opportune parole il ricevitore postale signor Puicher ringraziando, in nome dei suoi colleghi, Sua Eccellenza della visita a questa ultima provincia dell'Italia libera, e raccomandandogli le sorti dei ricevitori postali che aspettano dallo illuminato senno dei reggenti la vasta e complessa amministrazione postale, quella equità che è di dovere verso una classe modesta ma lavoratrice e sovracarica di responsabilità.

Sua Eccellenza rispose assicurando del suo personale interessamento alle sorti della benemerita classe dei ricevitori postali. E ai discorsi dell'illustrissimo cav. Renier consigliere provinciale e dell'amico suo deputato Valle, rispose impegnandosi, ora che potè conoscere da vicino quanto la regione nostra meriti di essere incoraggiata e aiutata nelle sue pertinaci e spesso difficili lotte per vincere le contrarietà e le inimicizie della natura, impegnandosi, dice, di spendere tutta la sua scarsa influenza ad agevolare il conseguimento degli onesti nostri voti.

Sua Eccellenza a Rigolato.

Ci telefonarono questa mattina da Rigolato, 7.45:

Sua Eccellenza il Sottosegretario di Stato barone Baldassare Squitti giunse iersera verso le otto. Qui erano convenute, per riceverlo, le rappresentanze comunali di Forni Avoltri, di Comeglians, di Sappada. Le accoglienze furono entusiastiehe.

Il tempo orribile guastò l'illuminazione. Ciò malgrado, le case furono illuminate.

Il banchetto fu di circa ottanta coperti. Servizio ammirabile da parte dello Zanier. Parecchi furono i discorsi improntati alla cordialità più schietta e riboccanti di patriottismo.

Parlarono: il signor Gortani sindaco di Rigolato e il segretario Scotti accennando ai bisogni locali e massime della viabilità, per la quale sono insufficienti le forze dei comuni; l'on. Valle, che accentuò la nota di perfetta identità di vedute sempre mantenutasi fra lui ed i suoi elettori, nella quale identità egli trova e conforto e sprone a perseverare nell'opera sua modesta ma conscienziosa; il ricevitore postate Zanier — tutti, oltre quanto vi accennai, ringraziando Sua Eccellenza che per primo portò a queste popolazioni il saluto del Governo.

Il barone Squitti rispose assicurando che non mancherà, ed egli se ne farà caldo fautore, l'interessamento del Governo a favore di questa industre popolazione.

Egli si mostrò molto ammirato della regione nostra e commosso del sentimento di amor patrio, che qui tutti nutrono vivissimo, amore che si palesa più forte e caldo man mano che ci allontaniamo dai grandi centri.

Il dott. Magrini trovò il modo di raccomandare — e ben lo meritava — la strada che ci congiunge a Sappada: la terra un dì congiunta al Friuli nostro e che ancora guarda con affetto e desiderio all'antica non immemore madre.

Durante il banchetto. regnò la più intima e schietta cordialità.

In questo momento, i benvenuti ospiti sono ripartiti, salutati da numeroso popolo acclamante.

Cronaca Cittadina

Le ultime notizie
sulla salute del Papa.

Le notizie di questa mattina da Roma informano che il Papa ha passato la notte abbastanza tranquillamente, riposando alquanto.

I medici dicono che potrebbe durare anche tutta la giornata d'oggi.

— Telefono.

A norma degli abbonati del Telefono della Rete di Udine, pubblichiamo qui sotto la tariffa per le comunicazioni colla Carnia, le quali avranno la durata di 3 minuti. Da Udine a Tolmezzo e paesi seguenti:

Forni Avoltri, Rigolato, Comeglians, Prato Carnico, Ovaro, Ampezzo, Enemonzo, Piano d'Arta, Formeaso, Paularo e Gemona, cent. 50. Udine Artegna 30.

— Per la municipalizzazione del pane.

I socialisti, a quanto si dice, vogliono tenere un comizio per la municipalizzazione del pane.

— Programma

dei pezzi musicali che la banda d... fanteria eseguirà questa sera m... 7 luglio dalle ore 20.30 alle ... la Loggia Municipale.

1. Marcia Militare
2. Melodia Religiosa « Ave M...
3. Valzer « Soirèe d'età ...
4. Corse Finale 3 «An...
5. Gran Fantasia ...
6. Polka «I ...

— Vita militare.

Riga Cosmo tenente 3.o reggimento fanteria — trasferito nell'arma dei R. R. Carabinieri e destinato alla tenenza di Udine legione di Verona.

Buzzetti cav. Enrico capitano, 79.o reggimento fanteria collocato in aspettativa per motivi di famiglia per la durata di otto mesi.

I seguenti sergenti allievi ufficiali sono nominati sottotenenti di complemento arma di fanteria con anzianità 1.o luglio 1903.

L'anzianità relativa dei medesimi verrà stabilita con successiva Determinazione Ministeriale.

Essi sono destinati effettivi per mobilitazione al deposito o al reggimento per ciascuno indicato.

Il servizio di prima nomina presso il reggimento per ciascuno fissato, dovrà essere intrapreso il 1.o agosto del corrente anno.

Adamini Francesco sargente 5.o reggimento alpini distretto di residenza' Brescia — reggimento cui è effettivo 5.o alpini prestando il servizio di prima nomina presso il 7.o reggimento alpini.

Rigo Ettore sergente 2.o reggimento bersaglieri distretto di residenza Udine — id bersaglieri Torino id 6. reggimento bersaglieri.

Romano Ildebrando sergente 12.o reggimento bersaglieri distretto di residenza Udine, id bersaglieri Torino id. 1.o reggimento bersaglieri *Mazzaroli Umberto* sergente 2.o reggimento bersaglieri, distretto di residenza Udine — id bersaglieri Torino id, 4.o reggimento bersaglieri.

Chiaradia Adolfo sergente 79.o reggimento fanteria distretto di residenza Udine — id. deposito di Udine V. I. id. 67.o reggimento fanteria.

Ricchieri Pietro Liberale 12 o (Vicenza) Sabin Riccardo Vicenza tenente della milizia territoriale 7.o reggimento alpini, chiamati in servizio per giorni 20 nel proprio reggimento e del giorno che verrà loro indicato dal comando dal reggimento.

— Investimento.

Il ragazzino Gino Picco di Valentino, d'anni 4 1|2 da S. Osualdo, fu ieri investito da una vettura.

Condotto subito all'Ospitale Civile, gli fu riscontrata dal dott. Faioni una ferita lacera con esportazione della cute in corrispondenza della regione pettorale di destra, colabrazioni multiple, superficiali, alla faccia. Fu dichiarato guaribile in giorni 10.

— Le operaie del Cotonificio.

Si sono costituite in Lega di miglioramento, aggregandosi alla Camera del lavoro circa 400 operaie. Per domenica, in cui si terrà l'assemblea per approvare lo statuto e nominare le cariche sociali, si crede che il loro numero salirà a 600. Il Segretario della Camera del lavoro, nello spigare ieri ad essa gli scopi della Lega, le ammonì a non credere che basti esservi iscritte perchè la loro condizione migliori: occorre pazienza, costanza e solidarietà.

Lo stesso signor Barbui si recò al cotonificio per informarsi circa le voci di malcontenti, che nei giorni passati circolarono. Gli furono date spiegazioni esaurienti: il malcontento derivava dalle novità che si dovevano appostare negli orari in seguito alla nuova legge; ma l'attivazione di questa essendo stata per ora sospesa, ogni ragione di malcontento.

— Nuovo avvocato.

Sabato si è laureato — all'Università di Bologna — dottore in giurisprudenza, il distinto giovane Leone d'Orlando.

Fu laureato ad unanimità di voti assoluti.

— Elargizione di pane.

La presidenza del Petronato «Scuola e famiglia» ringrazia sentitamente la Spett. Giunta Municipale per la generosa offerta in pane fatta all'Educatorio.

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinino Rabarbaro tonico, digestivo, ricostituente. 10

— Buona usanza.

Offerte fatte alla Dante Alighieri in morte di *Giacomo Gonano*: Linda Foianesi, San Pietro al Natisone 2;

di *Magrini Lodovico*: Beltrame Vittorio 1;

di *Corradini Emanuele*: Beltrame Vittorio 1.

Il sig. rag. Edoardo Colle versò L. 5 per la festa della Dante Alighieri ed il sig. Ugo Camavitto lire 5 quale ricavato dei gruppi fotografici eseguiti dallo stesso a Porto Lignano.

Offerte fatte per l'erigendo Ospizio Cronici in morte di *Santa Comino*: Morosiol Antonio lire 1;

di *Leonardo Canciani*: Cescutti Silvio 1;

di *Leonardo Canciani*: Società della Camera oscura L. 25.

Offerte fatte alla Casa di Ricovero in morte di *Maria Roselli*: ing. De Toni Lorenzo L. 3.

Gli spiccioli della cronaca.

Ieri al nostro Ospitale, furono medicati per infortunio sul lavoro certo Giovanni Moncaro di Antonio, d'anni 42, fabbro da Paderno, Guglielmo Domenico di Antonio d'anni 16, meccanico, da Udine, nonchè Angelo Modonutti di G. Batta, d'anni 41, conciapelli di S. Osualdo, per ferita accidentale.

Il primo ed il terzo ... uno in 8 giorni, il Gugliel... rni 3

— Il vigile Tre... sorta ieri sera a... Emanuele, fra ... Tecnico, Enric...

— Beniam... dalla nos... omicidi... 20 d... p...

Alpi Carniche — ARTA — Alpi Carniche

Stabilimento Idroterapico - Elettroterapia completa

Ginnastica Medica - Lawn Tennis

GRANDI ALBERGHI GRASSI

Aperti da Giugno a Settembre

Proprietario **Cav. Piero Grassi** - Medico Consulente e Direttore On.le Prof. **Cav. Petiro Ibertoni** dell'Università di Bologna 163
Medico Interno Prof. **Giusto Coronedi** dell'Università di Sassari

Acqua purissima - Amenepasseggiate - Clima dolce - Cucina veneta - Scelti vini nostrani - Prezzi modici.

Mercato dei bozzoli.

Udine 6. *Gialli ed incrociati gialli.* Quantità complessiva pesata ch. 1857 65; parziale d'oggi ch. 139 25 Prezzi: minimo 3.40, massimo 3.50, adeguato 3.49, adeguato generale a tutt'oggi 3.75.

Donni Quantità complessiva pesata cg. 5522 55; parziale d'oggi ch. 192 60. Prezzi: minimo 1.05; massimo 1.16; adeguato 1.12; adeguato generale a tutt'oggi 1.22.

Scarti. Pesati a tutt'oggi ch. 14825 75; parz. d'oggi ch. 267.95; minimo 1.20; massimo 3.20; adeguato giornaliero 1.76; adeguato generale a tutt'oggi ch. 1.55.

Gorizia, 6. Quantità complessiva pesata a tutt'oggi cb. 28189.—; parziale d'oggi ch. 938.—. Prezzi: minimo corone 2.60, massimo 3.64, adeguato corone 3.42 7|10.

La „Rassegna Nazionale",

numero del 16 giugno, contiene i seguenti interessanti articoli, oltre a romanzi, a lavori teatrali, a versi, a riviste ecc.: Ermenegildo Pistelli, *L'Arte nella Scuola*, *Spectator*, *Il movimento progressista cattolico in Germania e il discorso del Vescovo di Rottenburg* — *Per il contratto di lavoro*, Relazione di Bruno Chimirri, Deputato — L. Grottanelli, *I moti politici nelle Marche e nella Romagna dal 1848 al 1852* — Giovanni Poggi, *Di alcuni recenti lavori in S. Maria del Fiore* — J. Trochia, *Tramvie e Ferrovie economiche in Italia.*

Questa *Rassegna* è una delle pubblicazioni più raccomandabili per l'intento che si propone, per il nome dei collaboratori, per la varietà degli argomenti di cui si occupa. Pubblica due fascicoli al mese, di circa 200 pagine, e l'abbonamento costa soltanto lire 25 all'anno.

Luigi Montico, gerente responsabile.

Dott. UGO ERSETTIG

Allievo delle Cliniche di Vienna
specialista per l'Ostetricia - Ginecologia e per le malattie dei bambini.
Consultazioni dalle 11 alle 12
tutti i giorni eccettuati i festivi 125
VIA LIRUTTI N. 4

PIANO D'ARTA (Carnia)

Stazione balneo-climatica a m. 500 s. m.

Albergo POLDO

Stabilimento idroterapico completo
Elettroterapia - Bagni solforosi - Bagni a vapore

Vasti boschi resinosi - Lawn-Tennis - Telegrafo - Telefono. 197

Medico **Dott. T. Liuzzi** — *Proprietario* **Osvaldo Radina Dereatti**

Stabilimento Bacologico
Dott. V. Costantini
IN VITTORIO VENETO
sola confezione
dei primi incrocio cellulari.

I.o Incr. del Giallo col Bianco Giapp.
I.o Incr. del Giallo col Bianco Corea
I.o Incr. del Giallo col Bianco Chinese
I.o Incr. del Giallo indigeno col Giallo Chinese (Poligiallo Sferico).

Il **dottor conte Ferruccio de Brandis** gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni. 3

Non adoperate più tinture dannose
Ricorrete all' INSUPERABILE
Tintura Istantanea

R. Staz. sperimentale Agraria di ...

I campioni dell... dal Sig. L... liquido in... in bru... altri...

QUARANTAMILA LIRE

in tanti premi **convertibili in denaro**. il Comitato della Esposizione Regionale mette a disposizione dei Vincitori della Lotteria promossa a fovore della Esposizione stessa.

Il premio maggiore consiste in una **Colonia Agricola** composta di casa colonica con stalla relativa e di campi friulani 63 3|4 coltivati a prato e ad aratorio. E' sita in distretto di S. Vito al Tagliamento e precisamente nel Comune di Sesto al Reghena, frazione di Marignana.

A questo premio, di molto superiore al valore di L. 20.000, seguono altri **1499 premi** minori in modo da assicurare una vincita ad ogni centinajo completo di numeri.

I biglietti costano **UNA LIRA** e si trovano in vendita in UDINE E PROVINCIA presso tutte le Banche e Cambiovalute, presso la locale Cassa di Risparmio e presso incaricati speciali.

Per richieste ed informazioni rivolgersi alla Sede del 82
Comitato Assuntore della Lotteria
Via Prefettura N. 11.

Virilità esausta
IMPOTENZA
SPERMATORREA
Sterilità – Fiori bianchi
Perdita di memoria
Polluzioni o perdite involontarie notturne si guariscono con i
GLOBULI RICOSTITUENTI del dottor TAYLOR
Società A. BERTELLI e C.
MILANO
1 flacone L. 8.60
2 flaconi » 15.50

Ferro-China-Bisleri

L'uso di questo liquore è diventato una neccessità pei nervosi, gli anemici, i deboli, di stomaco.

Il chiariss. Dott. GIACINTO VETERE *Prof. alla R. Università di Napoli scrive:*

Volete la Salute??

«*Il* FERRO CHINA BISLERI *ricostituisce e fortifica nel mentre è gustoso e sopportabile anche dagli stomachi più delicati*». 11

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola. 7

F. BISLERI e C. MILANO

Velocipedisti!

Sono arrivate le nuove biciclette e ...tociclette modelli 1903 della grande ...brica italiana **Stucchi & C.** (già ...etti & Stucchi).

...ivolgersi al **Deposito** Pi... di

APPENDICE 17

A Villa Oliveta

— Oh! Dio Dio! abbi pietà di noi! mormorò lo straniero con voce lamentosa, coprendosi il volto colle mani. — Ma è impossibile... Vi siete ingannato!

— No, non mi sono ingannato — disse Roberto con voce ferma.

— E volete accusarlo alla giustizia?

— Sì; appena spunterà il giorno, ho deciso recarmi in città.

— Un Molère sopra il banco degli accusati!.. Una famiglia onorata da secoli e secoli, e fin qui senza macchia... Signore, ormai non c'è più rimedio... Vi prego non accusate, taciamo entrambi. Se sapeste signore su chi egli ha commesso il delitto, voi non implorereste il silenzio...

— Ma chi dunque ha ucciso?...

— Il fratello!... e per conservarsi i beni... Egli credeva il fratello da lunghi anni già morto...

— Cercherò di esserlo — mormorò lo straniero. — Ma perdoniamo, per l'onore di quella famiglia...

— L'assassino non merita pietà... io devo denunciarlo...

— Non ci sarà che un testimonio solo... Non vi crederanno... A un solo accusatore non si crede...

— Ce ne saranno due — s'intromise una voce rauca che parve sorgesse dalla terra. E l'ombra gigantesca dell'ubbriaco si disegnò sulle roccie, donde pareva balzato fuori come un'apparizione...

— Hai tu veduto compiere il delitto? — domandò Roberto.

— No, ma l'assassino avevami proposto una manciata d'oro perchè me ne rendessi io colpevole, ed ho rifiutato.. Grazie a Dio che lo feci!... Udendo le grida, compresi che lo scellerato agiva da solo; e sono stato spettatore impotente di tanta iniquità...

— Il temporale ritorna — osservò l'uomo della barca — Bisogna che ci separiamo. — E rivolgendosi con una profonda commozione a Roberto, gli chiese: — Dove dimorate?

— All'Oliveta.

— Ebbene, vi scongiuro per quanto avete di più caro, non fate denuncie finchè non mi abbiate riveduto..

Roberto si lasciò vincere da quei supplichevoli accenti, e lo promise. La barca sparve tosto. L'ubbriaco si eclissò repentinamente, così com'era venuto, scomparendo fra i massi e rientrando nella sua tana.

***

Ci si può ben figurare l'impazienza di Goffredo che da più d'un'ora attendova inutilmente il conte. E neanche Roberto ritornava!.. Si trovavano ancora insieme? Cosa mai conteneva quella lettera?... E camminava in su e in giù per la sala, cogitabondo, indispettito.

— Non mi è mai toccata una cosa simile, per Dio!...

Ad un tratto, la porta si spalancò ed apparve nel vano il conte di Molère. Goffredo, vedendone il volto contraffatto e le vesti in disordine, non potè trattenere un'esclamazione.

Il conte Rolando s'avanzò lento e circospetto, come in preda al terrore, e andò a gettarsi sopra una poltrona. Goffredo gli fu subito accanto: e non tardò a sopraggiungere anche il vecchio Giuliano, domandando al conte cosa gli fosse accaduto.

Egli fece un gesto di sconforto, mostrando la campagna solcata di quando a quando dai bagliori dei lampi. La sua faccia si manteneva cupa e sconvolta; un freddo sudore gli imperlava la fronte; aveva irti i capegli come uno che abbia assistito a qualche scena di spavento. Rimase lungamente in silenzio... Il suo corpo era scosso da brividi febbrili. Per rimettersi alquanto, bevette di seguito due bicchieri di rhum che il cameriere gli offriva. Finalmente fu in grado di articolare qualche parola.

— Oh! che terribile notte!..

— Il tempo è veramente orribile — rispose Goffredo; — ma ne abbiamo veduti di peggiori, nella nostra vallata!

— Non è l'uragano che mi sgomenta — riprese il conte — non l'uragano, no... Quando si ha percorso tutti i mari e vissuto a bordo tanti anni, non si temono le procelle.. Ma certe scene, anche l'uomo più energico e indurito non le può vedere senza fremere...

— Che vedeste dunque? — si affrettò a chiedere Goffredo.

— Una scena terrificante... Campassi mill'anni, non la scorderò mai!... L'avrò sempre, come ora, davanti agli occhi..

Tutti, compresi di terrore, gli s'appressarono; ed egli continuò con voce agitata:

— Un uomo è stato assasinato... Un cadavere fu gettato nel fiume...

— Chi è quest'uomo? — domandò Goffredo, col cuore serrato.

— L'ignoro.

— E vedeste compiere il delitto?

— Lo vidi... lo vidi purtroppo... Non vorrei credere ai miei occhi!...

— Conoscete l'assasino?

— Ecco il suo cappello — aggiunse il conte, levando dalla tasca interna un cappello sformato dalla pioggia, ma ancora riconoscibile.

— Il cappello di Roberto!...

A quest'esclamazione di sorpresa e d'orrore che uscì dalle labbra di tutti quasi involontariamente, Goffredo, scattando, gridò con violenza:

— Ciò che dite è falso, conte di Molère!... O v'ingannate, o mentite...

— Villano, insolente!... insultarmi in casa mia?... Uscite, uscite!...

— Non prima che la calunnia lanciata contro l'uomo più leale della Francia non sia smentita davanti a tutti!... Accusare Roberto?... Lui... l'onore in persona!...

(Continua)

DOMANDE e OFFERTE.

GIOVANE DISTINTO, bene istruito, conoscenza lingue, italiana, tedesca, francese, inglese, cerca impiego, corrispondenza, contabilità. Buonissime referenze. Indirizzo «Capace» fermo in posta, Palmanova.

A PREZZI D'OCCASIONE è posto in vendita un motore a vapore, usato sistema Bastanzetti, dalla forza di circa 20 cavalli. Rivolgersi al Giornale. 53

APPARTAMENTO civile d'affittare trovasi in sub. Cussignacco Casa Molmenti. 7
Rivolgersi allo studio del medesimo.

COPIATURA a macchina — Traduzioni — Disegni tecnici. — *P. A. De Poli* Via Poscolle N. 57.

IN MARTIGNACCO ed in ottima posizione trovasi d'affittare casa civile con cucina, tinello, stanzino da lavoro, due camere da letto ed al bisogno anche tre.
Per trattative rivolgersi al sig. Iginio Colussi farmacista in Martignacco. 11

IMPORTANTISSIMO!!! Nell'interesse degli acquirenti per l'installazione pi motori a *gas, gas povero, alcool, petrolio, benzina*, chiedere preventivi e ragguagli alla Ditta: G. B. Marzuttini e C.i, unica rappresentante per città e provincia della Casa «Tangyes» di Birmingham. *Depositaria* delle ben note e insuperabili biciclette «Marchaud» con accensione al magnate. Visibili le stesse in Piazza Umberto I.o N. 10, all'Officina Marzuttini, con annesso **Garage** costruito per comodo dei Signori Automobilisti.
Si caricano accumulatori. 131

GOTTA
LIQUORE DEL Dre. LAVILLE
F. COMAR & Cie, Paris — In tutte le Farmacie.
REUMATISMI

Malattie del sangue
e del ricambio materiale
(Anemia, Clorosi, Scorbuto, ecc. Gotta, Diabete, Rachitismo, ecc.)
Specialista D.r LUIGI CAMURRI
Visita il martedì, il giovedì e il sabato, dalle 9 alle 10, presso la **farmacia COMELLI** angolo di Via Cavour con la Via Paolo Canciani. 29

D'AFFITTARE
in Suburbio Venezia casa Giacomelli, vasti locali per uso 11
BIRRARIA o MAGAZZINO.
Per trattative rivolgersi all'Agenzia Giacomelli, Via Grazzano N. 21.

Guarigione infallibile e garantita dei
CALLI
al piedi
mediante l'ECRISONTYLON ZULIN, rimedio di incontestata e sicura efficacia. — Vendesi in tutte le Farmacie del Regno. — Guardarsi dalle contraffazioni. —
L. 1.00 al flac.
Specialità della Premiata Farmacia
VALCAMONICA & INTROZZI - C.V.E., Milano.

UDINE — 94 Via Aquileia 94 — **UDINE**

Rappresentanza Sociale
della Navigazione Generale Italiana
SOCIETÀ RIUNITE FLORIO E RUBATTINO
Capitale Statutario Lire 66.000.000 — Emesso e Versato 33.000.000
E DELLA
NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE
"LA VELOCE"
Capitale Emesso e Versato L. 18.000.000 1

Imbarco per passeggeri e merci

Linea dell'America del Sud
Viaggi in 19 giorni circa
Servizio celere settiman. fra Genova, Barcellona, Montevideo, Buenos Ayres, Rosario di Santa Fè e viceversa
partenze da Genova ogni Mercoledì a Mezzogiorno.

Il 10 Giugno	partirà il vapore Postale	"CITTA' DI TORINO"
17	» » » »	"SICILIA"
24	» » » »	"DUCA DI GALLIERA"

Si vendono biglietti di proseguimento a tutti i porti del Pacifico sia per la via delle Cordilliere che per lo stretto di Magellano.

Servizio Celere fra Genova Rio Janeiro e Santos
partenze postali due volte al mese, durata del viaggio 18 giorni circa
Il 15 Giugno partirà il vapore postale "CITTA' DI GENOVA"
Passaggio gratis sul mare alle Famiglie di contadini o agricoltori per lo Stato di SAN PAULO (Brasile) **fino a nuovo ordine l'Emigrazione Gratuita per il Brasile è sospesa dal R. Governo Italiano.**

Linea dell'America del Nord
durata del viaggio 15 giorni circa
Servizio Celere settimanale fra Genova, Napoli, new York e viceversa. Partenze da Genova ogni lunedì, ore 10

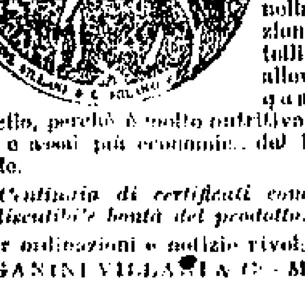
Il 8 Giugno	partirà il piroscafo Espresso	"NORD AMERICA"
15	» »	"SARDEGNA"
22	»	"CITTA' DI NAPOLI"
29	»	"LIGURIA"

Si danno ... americane a prezzi ridotti

... trale
per Marsiglia, Barcellon... Sant... a Colon

GIUSEPPE LAVARINI
UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE
Grande Assortimento
Ombrellini seta fantasia ultima novità da lire 3, 4, 5 sino a lire 40 al pezzo
Ombrellini cotone novità da lire 1, 2, 3, 4, 5, al pezzo.
Prezzi da non temere concorrenza
Assortimento BAULI e VALIGIE di qualunque forma e grandezza prezzi da non temere concorrenza
Assortimento Portafogli - Portamonete - Articoli per Fumatori tanto in Radice che in Schiuma.
Si coprono Ombrelle e Ombrellini su montatura vecchia di qualunque stoffa garantendo che non si taglia. 57
Prezzi convenientissimi

FRANCESCO COGOLO
provetto callista
Grazzano 73

VITULINA


farina lattea preparata dalla Ditta POLENGHI LOMBARDI e C. di Codogno dà splendidi risultati nella nutrizione dei vitelli tanto di allevamento quanto da macello, perchè è molto nutritiva ed igienica e assai più economica del latte naturale.
Centinaia di certificati comprovano l'indiscutibile bontà del prodotto.
Per ordinazioni e notizie rivolgersi a PAGANINI VILLANI & C. - MILANO

impregnante, idrofugo per conservare il legno dal marcire e dal tarlo, efficacissimo contro l'umidità dei muri. Miglior mezzo attivo per la conservazione delle tele e dei cordami.
Milano - OTTONE KOCH - Milano
Olii e grassi per macchine, grassi d'adesione per cinghie di cuojo, cotone, ecc. vegetali e **metalliche**.

D'affittare
in Piazza Mercatonuovo - in Udine
NEGOZIO DI DROGHERIA
EX GIACOMELLI. 7
...trattative all'Amm. Giacomelli Via Grazzano 35